

## Bilancio dei danni, si attende lo sblocco dei fondi

FALERNA - Cessate le forti raffiche di maestrale che hanno sferzato il versante tirrenico, il giorno dopo si procede a una verifica più attenta dei danni provocati sulla costa soprattutto dalla mareggiata. Danni ampiamente prevedibili, perché il fenomeno dell'erosione marina interessa il territorio falernese da lustri. Un problema oltremodo serio, anche in considerazione del probabile innalzamento del livello del mare, previsto dagli scienziati come conseguenza del progressivo riscaldamento del clima globale e dello scioglimento dei ghiacciai.

Ma a parte i fiumi di parole spese invano, sono mancati finora interventi risolutivi e organici, capaci di salvaguardare l'arenile e con esso l'economia turistica della zona. Così, dopo ogni mareggiata, la comunità si ritrova davanti scene di devastazione tutt'altro che nuove con conseguenti polemiche e recriminazioni. Basti rilevare che il Comune attende che siano sbloccati due finanziamenti regionali, uno di 325 mila euro, l'altro di circa un milione di euro, per la realizzazione delle necessarie opere di salvaguardia costiera.

Intanto il litorale falernese, "il giorno dopo" sembra un campo di battaglia: quella ingaggiata dal mare per riappropriarsi di ciò che l'uomo gli ha preso. In prima linea i parcheggi del lungomare, che sono stati invasi da abbondante sabbia, ramaglia e rifiuti spiaggiati dalle onde. Entrambi hanno perso, almeno per il momento, la loro fisionomia e si sono trasformati in un'estensione dell'adiacente battigia. Tutt'e due erosi, in particolare quello sud, dove s'è ampliata la zona in precedenza scalzata dal mare ed è stato abbattuto un palo della pubblica illuminazione. Sono stati transennati per precauzione. Transennato pure il margine della Statale 18, in località Torre Lupo, dove s'è accentuata l'erosione. La circolazione, però, non è stata interrotta: il merito probabilmente è dei massi precedentemente posati a valle del rilevato stradale. L'accentuarsi dell'erosione è il segno dell'insufficienza degli interventi finora messi in atto e della necessità di rafforzarli. In un modo o nell'altro quasi tutte le strutture del litorale, comprese quelle ricettive, sono state interessate dalla mareggiata, almeno per il copioso deposito di sabbia nelle aree esterne. Resiste ancora ai flutti il muro di cinta di una villetta ubicata sul litorale di fronte all'incrocio della località Espresso, mentre è stato abbattuto dalle onde quello di un'area privata contigua. I canali che solcano la fascia costiera falernese si ritrovano con la foce ostruita dalla sabbia e da altro materiale: una situazione a cui bisogna rimediare subito, prima che eventuali piogge abbondanti provochino possibili esondazioni con probabili danni per le costruzioni vicine.

Nel territorio di Nocera Terinese la mareggiata ha colpito il viale principale e l'area attrezzata esterna più avanzata del Villaggio del Golfo, a sud della foce del fiume Savuto, depositando copioso materiale che ne ha alterato sensibilmente l'aspetto. I danni maggiori sembrano essere quelli delle attrezzature esterne del Lido Gallo di Falerna Marina, in prossimità della foce del torrente Grima.

Rimane il retrostante locale pubblico coperto, che, in mancanza di adeguate opere di difesa, potrebbe essere il prossimo obiettivo delle incursioni del mare. Il proprietario lamenta già danni dell'ordine di decine di migliaia di euro. Più a sud, nel territorio di Curinga, si segnalano danni provocati dal maltempo alle colture, alle serre.